



**Bruxelles, 9 novembre 2015
(OR. en)**

13880/15

**JAI 842
ASIM 143
FRONT 240
RELEX 902
COMIX 563**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	13799/15 JAI 831 ASIM 140 FRONT 239 RELEX 893 COMIX 552
Oggetto:	Misure per far fronte alla crisi dei rifugiati e dei migranti - Conclusioni del Consiglio (9 novembre 2015)

Si trasmettono in allegato per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle misure per far fronte alla crisi dei rifugiati e dei migranti, adottate dal Consiglio "Giustizia e affari interni" in occasione della sua 3422^a sessione, tenutasi il 9 novembre 2015.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

MISURE PER FAR FRONTE ALLA CRISI DEI RIFUGIATI E DEI MIGRANTI

Il Consiglio, in piena cooperazione con la Commissione, tenendo presente la necessità di salvaguardare il funzionamento dello spazio Schengen e di ridurre le pressioni migratorie, ha convenuto le seguenti misure per attuare pienamente gli orientamenti già concordati dal Consiglio europeo e dal Consiglio in conformità all'acquis dell'UE. Ha deciso quanto segue:

1. di incoraggiare gli Stati membri ed i paesi terzi interessati a intensificare le iniziative in corso per aumentare sostanzialmente le capacità di accoglienza, e al riguardo il Consiglio si compiace che la Commissione abbia rapidamente individuato un sostegno finanziario supplementare per i paesi interessati e per l'UNHCR;
2. di intensificare la creazione di punti di crisi in Italia e in Grecia, con il sostegno degli Stati membri, della Commissione, di Frontex e dell'EASO, di modo che tutti siano in funzione entro la fine di novembre 2015, come deciso in precedenza;
3. che tutti gli Stati membri partecipanti accelereranno il processo di ricollocazione, in particolare comunicando le proprie capacità in termini di prime ricollocazioni e designando, se del caso, funzionari di collegamento per la ricollocazione da inviare in Italia e in Grecia, di preferenza entro il 16 novembre 2015. Parallelamente l'Italia e la Grecia accelereranno considerevolmente le misure preparatorie necessarie per la ricollocazione. Il Consiglio e la Commissione sostengono la decisione dell'Italia e della Grecia di registrare i migranti prima dell'ulteriore trattamento dei loro casi sul continente, in particolare mediante macchinari Eurodac forniti dagli Stati membri. Gli Stati membri si adoperano affinché entro il 16 novembre 2015 vengano onorate le richieste di contributi di Frontex e dell'EASO ancora in sospeso, il che semplificherà i profili richiesti e le procedure di designazione;
4. che gli Stati membri, con il pieno sostegno della Commissione e di Frontex, miglioreranno sensibilmente il tasso di rimpatrio. Gli Stati membri dovrebbero altresì mettere a disposizione esperti in materia di rimpatri per il rapido dispiegamento della squadra dei funzionari di collegamento europei per il rimpatrio;

5. che gli Stati membri, per superare la potenziale mancanza di cooperazione da parte dei migranti in arrivo nell'Unione europea e nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e del principio di non-refoulement, faranno uso delle possibilità previste dall'acquis dell'UE, quali 1) le procedure di asilo alle frontiere o nelle zone di transito; 2) le procedure accelerate; 3) la non ammissibilità di domande di asilo successive da parte degli interessati; 4) le misure coercitive, compresa, in ultima istanza, la detenzione per un periodo massimo necessario all'espletamento delle relative procedure. Oltre agli orientamenti esistenti sul rilevamento sistematico delle impronte digitali, si invita la Commissione a fornire, in collaborazione con l'EASO e Frontex, ulteriori indicazioni pratiche sulle conseguenze degli obblighi di registrazione alla luce delle norme di Dublino, delle decisioni in materia di ricollocazione e degli obblighi internazionali in materia di riammissione.

Inoltre, il Consiglio conviene di esaminare il concetto di centri di trattamento, con il sostegno della Commissione e delle pertinenti agenzie dell'UE, nei paesi in cui non è stato attuato il sistema basato sui punti di crisi, al fine di organizzare l'accesso alla protezione internazionale e/o ai fini del rimpatrio;

6. di sostenere appieno la Commissione nell'elaborazione di una pianificazione di emergenza dell'assistenza umanitaria a favore dei Balcani occidentali, tenuto conto dell'approssimarsi dell'inverno. Si dovrebbe fare quanto più possibile ricorso al meccanismo di protezione civile dell'Unione europea. Il Consiglio incoraggia gli Stati membri a fornire ulteriore assistenza mediante tale meccanismo;
7. di aiutare, per quanto riguarda i controlli in ingresso e in uscita alle frontiere esterne, gli Stati membri interessati a rispettare l'obbligo giuridico di effettuare controlli adeguati, di gestire e di riprendere i controlli delle frontiere esterne e di migliorare il coordinamento delle azioni relative alla gestione delle frontiere che ad essi incombe. Ciò comporterà una serie di misure di sostegno da parte di Frontex, che saranno ampliate gradualmente, se necessario, fino all'invio di squadre di intervento rapido alle frontiere (RABIT) in conformità delle norme dell'UE;
8. di sostenere, nell'ambito dell'attuale piano operativo, il potenziamento entro il 1° dicembre 2015 dell'operazione marittima congiunta *Poseidon* in Grecia;

9. di discutere approfonditamente nel Consiglio "Giustizia e affari interni" di dicembre, sulla base dell'8^a relazione semestrale della Commissione, il funzionamento dello spazio Schengen (1^o maggio 2015 - 31 ottobre 2015) e gli insegnamenti tratti dalle reintroduzioni temporanee dei controlli alle frontiere interne;
10. di invitare Europol ad accelerare l'istituzione del *Centro europeo contro il traffico di migranti* (EMSC) così da aumentare la sua capacità di sostenere gli Stati membri affinché prevenano e combattano con più efficacia il traffico di migranti. L'EMSC comprenderà l'iniziativa relativa alla squadra operativa mista (JOT) *Mare* ed amplierà ulteriormente le azioni di Europol, anche quelle incentrate sull'area dei Balcani occidentali, in stretta cooperazione con tutte le pertinenti agenzie dell'UE, in particolare FRONTEX e Eurojust. In tale approccio dovrebbe rientrare un rapido ed efficace spiegamento di funzionari nei punti di crisi sulle principali rotte migratorie;
11. di invitare gli Stati membri, in coordinamento con la Commissione, ad istituire entro il 1^o dicembre 2015 una rete di punti di contatto operativi unici sul traffico di migranti, come stabilito nel piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti 2015-2020 e, al tempo stesso, ad adoperarsi ulteriormente per intensificare le indagini sui passatori e i trafficanti di migranti ed i procedimenti penali nei loro confronti;
12. di continuare ad esaminare, come già previsto, le proposte legislative in sospeso relative ad un meccanismo di ricollocazione di crisi ed ai paesi di origine sicuri, nonché ad altre azioni prioritarie quali quelle concernenti l'adeguamento del sistema di Dublino e l'istituzione progressiva di un sistema integrato di gestione delle frontiere esterne;
13. di invitare la Commissione e l'alto rappresentante a fare pressione perché si giunga a risultati concreti in materia di rimpatrio e di riammissione nei loro dialoghi bilaterali, in particolare durante le prossime riunioni ad alto livello con l'Afghanistan, il Marocco, la Nigeria, il Pakistan, la Tunisia e la Turchia. Il Consiglio si attende una prima relazione sullo stato dei lavori di tali dialoghi per la sua prossima sessione del 3 e 4 dicembre. Ciò renderà possibile uno scambio di opinioni sugli appropriati pacchetti di incentivi da usare nei confronti dei paesi terzi;
14. di dispiegare in via prioritaria i primi funzionari di collegamento europei per la migrazione in Etiopia, Niger, Pakistan e Serbia entro la fine di gennaio 2016;

15. di ribadire l'importanza delle attività di reinsediamento degli Stati membri per affrontare la crisi migratoria, prendendo atto dei progressi finora compiuti anche a livello dell'UE.
Il Consiglio conviene che occorre adoperarsi ulteriormente per migliorare le opportunità di reinsediamento ponendo l'accento su determinati paesi terzi prioritari. Invita la Commissione a proseguire i suoi lavori in materia di reinsediamento come questione prioritaria;
16. di sostenere, onde garantire misure concrete sui controlli di frontiera, sulla prevenzione della migrazione irregolare e sulla lotta contro la tratta e il traffico di migranti, un più rapido adempimento della tabella di marcia per la liberalizzazione dei visti con la Turchia verso tutti gli Stati membri partecipanti e la piena attuazione dell'accordo di riammissione, nel contesto della cooperazione rafforzata prevista nel piano d'azione;
17. di definire con urgenza una strategia di informazione comune destinata a richiedenti asilo, migranti, passatori e trafficanti volta a: 1) dissuadere i migranti dall'intraprendere viaggi pericolosi e dal ricorrere ai passatori; 2) spiegare il funzionamento delle norme dell'UE in materia di gestione delle frontiere esterne e protezione internazionale, inclusi il reinsediamento, la ricollocazione ed il rimpatrio; 3) diffondere contro-argomentazioni rispetto a quelle utilizzate dai passatori e trafficanti di migranti; 4) informare sui procedimenti penali contro i trafficanti e i passatori, e 5) informare sulle operazioni di rimpatrio. Nel quadro di una strategia di informazione finalizzata a ridurre i fattori di attrazione, si dovrebbe spiegare con chiarezza che i migranti devono registrarsi nel primo Stato membro di arrivo; che, in base alla normativa dell'UE, i richiedenti asilo non hanno diritto di scegliere lo Stato membro competente per l'esame della loro domanda; e che i migranti non bisognosi di protezione saranno rapidamente rimpatriati. Inoltre si dovrebbe far passare il chiaro messaggio che i migranti non possono rifiutarsi di collaborare con le autorità nazionali competenti e che d'ora in poi gli Stati membri prenderanno tutte le misure necessarie per prevenire, scoraggiare e trarre le conseguenze di tali movimenti e della non cooperazione. Nei prossimi giorni la Commissione riunirà un'apposita squadra attingendo a tutti gli attori istituzionali competenti per realizzare tali obiettivi e riferirà in merito all'attuazione nella sessione del Consiglio del 3 e 4 dicembre 2015;

18. di sostenere quanto deciso dalla presidenza, vale a dire portare l'attivazione dei dispositivi integrati per la risposta politica alle crisi (IPCR) dalla modalità di condivisione delle informazioni a quella di piena attivazione, anche fornendo informazioni per alimentare il processo ISAA, contribuendo all'individuazione delle carenze operative e sostenendo le attività di comunicazione, in modo da migliorare il coordinamento politico e il processo decisionale a livello dell'UE. In tale contesto, sulla base delle esigenze e delle carenze individuate nelle relazioni ISAA, saranno periodicamente convocate tavole rotonde per gestire la crisi migratoria, riunendo competenze adeguate in modo da consentire un coordinamento politico ed una risposta tempestivi a livello dell'UE, in particolare per quanto concerne l'attuazione di misure interconnesse in materia di frontiere, capacità di accoglienza, punti di crisi e rimpatri, le risorse finanziarie ed umane impegnate e le priorità operative e logistiche.
-